

OLA ON 03

Speaker: John Salza

Topic: Fatima & the Crisis of the Church

Our Lady's Army of Advocates Conference 2014

Shoot Date: 10-04-14

Original: Trans-hub

System Entry: JM 10/07/15

Reformat & Relisten: 10/26/15 DM

To AF: 03-02-16 JM

Time: 1:03:11

1 Male Voice = John Salza

M1-JS: Ave Maria. E 'stato stabilito al di là di ogni ragionevole dubbio che esiste un testo mancante del Terzo Segreto di Fatima. In realtà, conosciamo molti dettagli di quel testo; sappiamo che esso comincia con le parole della Madonna "In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede, etc." Quell' 'eccetera' di Lucia contiene al suo interno altre parole, pronunciate in seguito dalla Madonna, che vennero trascritte da Lucia e avrebbero dovuto essere rivelate nel 1960; tutti i Papi post-conciliari hanno disobbedito a tale richiesta. Ora, come si conserverebbe la Fede in Portogallo? Sarebbe l'intero paese, a conservare la fede? Sarebbe preservata solo nelle parrocchie tradizionali, magari proprio dai laici? Non lo sapremo fino a quando il Vaticano non pubblicherà quel testo, ma le parole della Madonna sembrano implicare che i dogmi di fede non verranno conservati altrove, [01:03] anche in seno alla Chiesa, e questa non è solo speculazione.

Abbiamo a nostra disposizione una gran quantità di prove e testimonianze da parte di persone che hanno letto il Segreto o che sono venute a conoscenza dei suoi contenuti. Oggi vi parlerò di alcuni di questi testimoni. Ad esempio, nel 1931, il futuro Pio XII - il cardinale Pacelli - disse che il Segreto riguardava il suicidio nell'alterare la fede della Chiesa nella sua liturgia, la sua teologia e la sua anima. Con suicidio intendeva che la compromissione dei dogmi sarebbe avvenuta dall'interno della Chiesa non dal suo esterno. Sulla base della sua intervista a Lucia del 1957, Padre Fuentes affermò che il Segreto rivelava la caduta del clero. Nel 1965, Padre Alonso - archivista ufficiale di Fatima per conto del Vaticano - disse che il Segreto rivelava che i dogmi di fede in molti luoghi sarebbero diventati oscuri, o addirittura si sarebbero persi del tutto. [02:02]

Nel 1982, Giovanni Paolo II disse che il segreto rivelava una minaccia per la nostra salvezza: in seguito, nel 2000, affermò che il segreto si riferiva anche alla caduta del clero. Abbiamo poi la testimonianza del vescovo di Fatima, do Amaral, il quale disse che il segreto concerneva la perdita della fede. Il cardinale Ratzinger ha detto la stessa cosa nel 1984, cioè che il Segreto riguarda i pericoli che minacciano la Fede. Nel 1990, il cardinale Oddi rivelò che il Segreto parla dell'apostasia nella Chiesa. Nel 1995, il grande teologo pontificio, il Cardinale Ciappi, disse che l'apostasia nella chiesa avrebbe avuto inizio dai suoi vertici, cioè col Papa! Benedetto XVI ha confermato quel concetto durante il suo viaggio a Fatima, nel 2010. quando affermò che i peggiori nemici della Chiesa provengono dal suo interno, non dall'esterno. Perché? Beh, perché i nemici

della Chiesa non possono danneggiare i Dogmi di fede perché essi già li rifiutano, essendo al di fuori della Chiesa stessa. No, l'attacco ai dogmi contro cui ci aveva messo in guardia la Madonna proviene proprio dall'interno della Chiesa, dall'elemento umano della gerarchia, dai modernisti infiltratisi nella Chiesa al fine di ingannare i cattolici, in modo che l'obbedienza venisse posta al di sopra della virtù soprannaturale della fede! [03:25]

È questo il cuore della crisi attuale, e poiché la Madonna aveva ordinato che il Segreto venisse rivelato nel 1960, ciò significa che l'attacco al dogma della Fede ha avuto inizio col Concilio Vaticano II. Non c'è altra conclusione possibile, come dimostrerò alla fine del mio discorso. [03:44]

Ma quali sono i dogmi di fede di cui parlava la Madonna? Sono le definizioni dogmatiche della Chiesa su questioni e concetti come la Santissima Trinità, l'Incarnazione, i Sacramenti, la Madonna, e così via. Tutto ciò in cui dobbiamo credere in quanto cattolici... se non crediamo in queste verità allora "sia anatema su di noi", cioè saremo tagliati fuori dalla chiesa, la quale ci fornisce queste verità per salvare le nostre anime. Dobbiamo sapere in che cosa credere - la verità - ma anche gli errori che dobbiamo evitare. Dobbiamo insomma conoscere gli insegnamenti del Magistero ordinario e universale della Chiesa. [04:15]

Ogni volta che la Chiesa Cattolica propone un insegnamento in quanto verità rivelata, cioè accettato da tutti, sempre e ovunque, anch'esso deve essere considerato dogma della fede, e questo malgrado non sia una definizione dogmatica propriamente detta (ovvero una definizione con annessa un anatema). Quell'insegnamento viene comunque proposto come verità rivelata (a patto che, lo ripeto, sia stato insegnato da sempre e ovunque nella Chiesa) e fa quindi parte dei dogmi di fede. Ora, nel corso della sua storia, la Chiesa non ha mai insegnato cose come l'ecumenismo, la libertà religiosa, il dialogo interreligioso, la collegialità, o il fatto che una persona possa essere unita in una comunione imperfetta alla Chiesa Cattolica. Al contrario, ha sempre condannato queste idee, fondamentalmente perché tali insegnamenti conciliari non sono mai stati dogmaticamente definiti, non sono mai stati proposti come verità rivelata e non erano mai stati insegnati dalla Chiesa Universale (cioè da tutta la Chiesa, sempre e ovunque). In altre parole, questi insegnamenti conciliari *non sono cattolici* e pertanto devono essere respinti. [05:14]

Ora, il più grande attacco che sia stato portato dal Concilio Vaticano Secondo è stato contro il dogma della salvezza, ovvero l'insegnamento secondo cui non v'è salvezza al di fuori della Chiesa cattolica. Un dogma che è stato più volte definito da diversi Papi, che è rivelato nella Scrittura e che è comprensibile per mezzo della ragione e della logica. Esiste un solo Dio, una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa.

Bene, come è stato possibile compromettere questo dogma? E' stata la Chiesa Conciliare, nel momento in cui ha ridefinito il concetto stesso di "Chiesa", quando ha affermato cioè che la Chiesa cattolica comprende, abbraccia, ed in qualche modo è unita con le religioni non cattoliche. Prendiamo ad esempio il documento conciliare *Lumen Gentium*, dove si afferma che la Chiesa di Cristo *sussiste* nella Chiesa cattolica, parole che sembrano implicare che essa si estende al di là dei suoi confini visibili. La conseguenza di queste parole è che i non cattolici - in virtù di questa estensione *invisibile* - sarebbero quindi *membri* della Chiesa *invisibile*; come se fossero uniti in qualche modo all'anima della Chiesa, anche se non al suo "corpo", e pertanto potrebbero ottenere la salvezza! Stiamo parlando quindi di un concetto di "salvezza universale".... Avete visto com'è intelligente il diavolo? Invece di negare esplicitamente il concetto della salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica, fa ribadire quel dogma condendolo con una menzogna, e cioè il fatto che anche i non cattolici possono essere membri della vera Chiesa e quindi possono salvarsi; secondo questo concetto non v'è alcun bisogno di unirsi visibilmente alla Chiesa cattolica, perché il non-cattolico è già unito ad essa, in modo *invisibile*. Questo non solo impedisce le conversioni dei non cattolici, ma mina anche la fede di tanti cattolici che ormai ritengono di non dover praticare la loro fede, portandoli poi ad allontanarsi dalla Chiesa. Quante persone conosciamo, con una simile storia alle spalle? Ecco, questo è forse l'esempio più lampante di come il dogma della fede sia stato compromesso, proprio come la Madonna aveva avvertito nel Terzo Segreto.

Gran parte del mio intervento verterà su questo tema: come si diventa membri della vera Chiesa di Cristo. E' particolarmente importante, in questo momento di "confusione conciliare" durante il quale, diversi prelati di alto rango - tra i quali anche i Papi - stanno insegnando che chiunque può far parte, in un certo qual modo, della Chiesa Cattolica, se professa una non meglio specificata "fede in Cristo". Parlerò adesso della verità Cattolica in merito alla salvezza di ciascun individuo, in modo da avere delle basi sulle quali poi andremo ad esaminare, e giudicare, gli insegnamenti del Vaticano Secondo. [08:00]

Per essere un membro della Chiesa cattolica romana, al di fuori della quale non v'è salvezza, si deve essere battezzati in quella stessa comunione visibile di uomini, nella quale tutti:

- 1: professano la stessa fede divina,
- 2: condividono gli stessi Sette Sacramenti,
- 3: Sono soggetti al Pontefice Romano. [08:22]

Quindi: Fede, culto, Governo... avete capito? Questi sono i tre vincoli *esteriori* di unità all'unica vera Chiesa di Cristo, che è necessaria e *visibile*, e in quanto tale i suoi membri sono subito riconoscibili. Solo coloro che sono uniti alla Chiesa attraverso questi tre vincoli esteriori e visibili di unità appartengono alla vera Chiesa, proprio come Noè e la sua famiglia furono salvati solamente perché si trovavano all'interno dei confini *visibili* dell'arca della salvezza, che simboleggiava la Chiesa. Ora, questa dottrina della visibilità della Chiesa è diametralmente opposta all'insegnamento eretico secondo cui la Chiesa è soltanto invisibile o comunque si estende *oltre* i suoi confini visibili, oppure ancora che un individuo può essere membro "*invisibile*" della Chiesa Cattolica *visibile*. Nel trattato *De ecclesia militante*, il grande santo e dottore della Chiesa Roberto Bellarmino (uno dei più grandi dottori di ecclesiologia, cioè lo studio della natura della Chiesa)...dicevo, in quella sua opera, San Roberto spiega come l'appartenenza alla vera Chiesa sia definita dai suoi legami visibili ed esteriori di unità. Questo è ciò che afferma San Roberto: "Da questa definizione è facile dedurre che gli uomini si dividono in due categorie: coloro che appartengono alla Chiesa e coloro che non le appartengono." Questa appartenenza possiede tre caratteristiche ben distinti: la professione della vera fede, la comunione dei Sacramenti e la sottomissione al Pontefice Romano, il legittimo pastore del Corpo Mistico di Cristo. Nel descrivere l'appartenenza alla Chiesa, Papa Pio XII ribadì la dottrina del Bellarmino, affermando che: "in realtà, tra i membri della Chiesa bisogna annoverare esclusivamente quelli che ricevettero il lavacro della rigenerazione, e professando la vera Fede, né da se stessi disgraziatamente si separarono dalla compagine di questo Corpo, né per gravissime colpe commesse ne furono separati dalla legittima autorità. questo Corpo sociale di Cristo deve essere visibile per volontà del suo Fondatore, sia per mezzo della professione d'una fede, sia per la comunione dei medesimi Sacramenti, sia per la partecipazione dello stesso sacrificio, sia per un'operosa osservanza delle stesse leggi."

Ora, cosa significa professare la "vera Fede"? Come possiamo apprendere grazie al Catechismo tradizionale, la Fede è l'assenso dell'intelletto e della volontà alle verità rivelate da Dio per mezzo della Scrittura e della Tradizione, così come sono insegnate dalla Chiesa Cattolica. Quindi, per poter possedere una Fede Divina e soprannaturale e appartenere alla Chiesa, un individuo deve credere in ogni insegnamento della Chiesa Cattolica Romana. Questa è l'infalibile regola di fede. Nella lettera ai Romani, capitolo 10, versetto 17, San Paolo afferma che "la Fede dipende dunque dalla predicazione".

Nostro Signore Gesù Cristo, nel Vangelo secondo Matteo, ci dice di "ascoltare la Chiesa". Se un Cattolico fallisce nel suo compito di ascoltare la Chiesa, negando o dubitando anche un singolo dogma di fede, allora egli non è più cattolico e sarà pertanto al di fuori della comunione ecclesiastica. Questo avviene perché la Fede si basa sull'autorità di Dio che ci rivela la verità, e non sulla base del nostro giudizio privato. Per questo dobbiamo accettare tutto ciò che è stato rivelato da Dio.

San Tommaso insegnava che "k'eretico che rinnega un articolo di fede non ha l'abito della fede, né formata né informe. E ciò perché la specie di un abito dipende dalla ragione formale dell'oggetto, eliminata la quale la specie dell'abito non può sussistere. Ora, l'oggetto formale della fede è la prima verità in quanto si rivela nella Sacra Scrittura e nell'insegnamento della Chiesa. Perciò chi non aderisce come a regola infallibile e divina all'insegnamento della Chiesa, che scaturisce dalla prima verità rivelata nella Sacra Scrittura, non ha l'abito della fede, ma ne accetta le verità per motivi diversi dalla fede"

Quindi, un eretico è un battezzato che non ha questa fede divina. Egli dubita o nega una verità rivelata da Dio e insegnata dalla Chiesa. Se è totalmente ignorante della sua eresia, cioè non è colpevole perché non sa quel che non è in grado di sapere - allora viene definito "eretico materiale". Se invece è colpevole per la sua eresia, perché sa che cosa insegna la Chiesa ma decide comunque di negare o dubitare della verità di quell'insegnamento, allora egli è un "eretico formale". In entrambi i casi, gli eretici - formali o materiali - non sono membri della Vera Chiesa, perché non aderiscono alle verità divine da essa insegnate. Lasciatemelo ripetere, tutti gli eretici - anche quelli materiali - sono fuori dalla Chiesa Cattolica e in uno stato di dannazione perché non possiedono la Fede divina. Questo è il modo in cui la Chiesa ha sempre inteso questi termini, prima del Concilio Vaticano II; Il codice di diritto canonico del 1917, ad esempio, nel canone 731 paragrafo 2, afferma che gli eretici che sbagliano in buona fede - cioè gli eretici materiali - sono al di fuori della Chiesa. Ludwig Ott ribadisce che "gli eretici pubblici - anche quelli che sbagliano in buona fede, cioè gli eretici materiali - non appartengono al corpo mistico della Chiesa Cattolica".

Ora, per secoli i teologi si sono chiesti se gli eretici occulti fossero membri della Chiesa oppure no; stiamo parlando di coloro che tengono celata la propria eresia; è una questione complessa. Si può dire che, all'apparenza, essi sembrano far parte della Chiesa e vengono trattati di conseguenza, perché godono di tutti i diritti e tutti i privilegi della Chiesa Cattolica nella loro forma esteriore (inclusi gli incarichi ecclesiastici per i prelati, e così via). Ma anche così, non possiamo affermare che essi facciano veramente parte della Chiesa Cattolica, perché la loro eresia "occulta", cioè interna ai loro cuori, li separa dal corpo mistico della Chiesa. Come vedremo, sia Pio XII sia Eugenio IV insegnarono proprio questo. Si potrebbe affermare che costoro sono membri della Chiesa da un punto di vista di diritti e privilegi, ma non per la salvezza. In realtà, San Tommaso insegnava che una corretta abitudine verso la fede, da parte dell'anima di un individuo, produce esternamente una vera professione di fede, senza l'aiuto di altre virtù. In altre parole, se un individuo non possiede questa virtù "interiore" della Fede - che infatti manca negli eretici occulti - egli non può possedere una vera professione esteriore della fede e quindi non può far parte del corpo mistico della Chiesa solo "perché esternamente professa una menzogna".

Nella Seconda lettera ai Corinzi, capitolo 4, versetto 13, San Paolo affermava, "Animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo". Quindi, la virtù interiore della Fede, produce la professione esteriore della Fede...

Allo stesso modo, i Protestanti non potranno mai essere membri della Vera Chiesa, anche invisibilmente, perché essi non possiedono la Fede Divina. L'unico legame che i Protestanti hanno con la Vera Chiesa è essere stati anatemiati da quest'ultima, e pertanto recisi per sempre da essa. Questo perché, piuttosto che sottomettere il loro volere alle regole infallibili della Chiesa Cattolica, i Protestanti aderiscono solamente al proprio volere e alle proprie opinioni. Sentite cosa diceva San Tommaso, a riguardo: "Ora, è chiaro che chi aderisce all'insegnamento della Chiesa come a una regola infallibile accetta tutto ciò che la Chiesa insegna. Altrimenti, se di quanto la Chiesa insegna accetta o non accetta quello che vuole, non aderisce più all'insegnamento della Chiesa come a una regola infallibile, ma segue la propria volontà." In altre parole, i Cattolici credono nelle verità rivelate da Dio perché è ciò che la Chiesa Cattolica insegna loro. I cattolici sottomettono la loro volontà alla regola infallibile della Chiesa; obbediscono a Cristo e ascoltano la Chiesa. I Protestanti, invece, credono nelle verità rivelate da Dio solo perché scelgono di farlo, e non perché lo insegni la Chiesa cattolica. I protestanti non sottomettono la propria volontà a Cristo o alla Sua Chiesa, ma esercitano

un proprio giudizio privato. Vi è una differenza abissale tra i due approcci: I cattolici credono in quanto questione di fede, i protestanti credono in quanto questione di opinione e, come diceva san Tommaso, non possiedono Fede divina. Anche gli eretici materiali sono esclusi dalla Chiesa perché non possiedono la Fede Divina, sebbene non siano necessariamente colpevoli del peccato di eresia - come invece lo sono gli eretici formali - perché possono essere del tutto ignoranti in merito alla loro eresia.

Il termine preciso è 'ignoranza invincibile'... che cosa significa? Innanzitutto, questo termine si applica ad un gruppo ben preciso e assai ristretto di persone, coloro cioè che non sanno di non sapere, diversamente da coloro che negano volontariamente o trascurano di fare ciò che dovrebbero, pur avendolo appreso. C'è una differenza, tra le due tipologie di persone, ma l'ignoranza invincibile non può comunque salvare l'eretico materiale sanando il suo "difetto di fede"; è semplicemente la constatazione di una mancanza di colpa nell'individuo ignorante, ma anche costui, anche l'eretico materiale - seppur non colpevole di un atto positivo di infedeltà (come nel caso dell'eretico formale) - è anch'egli al di fuori dalla Chiesa perché manca delle grazie necessarie per vivere una vita di virtù soprannaturale, e pertanto non potrà ricevere il perdono per i suoi peccati. Come disse Papa Bonifacio VIII nella sua Bolla Unam Sanctam: "La Santa Chiesa Romana fermamente crede, professa e predica che nessuno di quelli che sono fuori della Chiesa cattolica, non solo i pagani, ma anche i giudei o gli eretici e gli scismatici, potranno raggiungere la vita eterna." Inoltre, San Tommaso insegnava che se questi miscredenti sono dannati - in riferimento agli "invincibilmente ignoranti", ciò avviene a causa di altri peccati che non possono essere lavati senza possedere la fede, non a causa della loro peccato d'incredulità. Quindi, gli eretici materiali che sono invincibilmente ignoranti sono dannati proprio come gli eretici formali, non per la loro eresia ma a causa di altri peccati in opere ed omissioni. Si noti che San Tommaso fa una distinzione tra un eretico ostinato - che è fuori dalla Chiesa - e un individuo che è semplicemente in errore e che quindi rimane comunque all'interno della Chiesa. Ecco cosa afferma San Tommaso: "è quindi evidente che l'eretico, il quale nega pertinacemente un articolo, non è disposto a seguire in tutto l'insegnamento della Chiesa (se infatti lo negasse senza pertinacia non sarebbe un eretico, ma solo un errante)."

Quindi, c'è una differenza tra un eretico e un cattolico "errante", come lo definiva San Tommaso d'Aquino. L'ignorante, l'errante, possiede la Fede Divina, fa atti di fede, vuole credere in tutto ciò che la Chiesa insegna come regola infallibile, nonostante sia in possesso di una convinzione materialmente eretica, anche se non per colpa sua. Tale persona è in errore, ma non è un eretico, né formale né materiale. Egli ha fede soprannaturale perché sottomette il proprio intelletto e la propria volontà agli insegnamenti della Chiesa. Si tratta di una distinzione importante.

Per quanto riguarda quei protestanti che sono invincibilmente ignoranti (anche se solo Dio può essere il giudice della loro anima) sembrerebbero essere davvero una minoranza, specialmente nella nostra epoca dell'informazione. Cito ancora San Tommaso, a riguardo, perché delle persone invincibilmente ignoranti egli insegna che "non conoscono ciò che sono incapaci di conoscere, e pertanto la loro ignoranza non può essere superata dallo studio".

Dio solo sa quante persone rientrino in questa categoria, ma sembrano essere comunque una netta minoranza. Questo tipo di miscredente, l'eretico materiale, nel suo stato di ignoranza invincibile non è mai stato esposto alla vera fede, né è stato spinto dalla grazia di Dio ad approfondire le questioni di fede. Ciò non significa che Dio non abbia intenzione di concedergli quella grazia in un momento successivo, ma solo che in quello stato di ignoranza egli non è ancora stato spinto a farlo. Ecco, questo è l'unico modo in cui un individuo possa essere ritenuto "invincibilmente ignorante". I protestanti che sono invece colpevoli per la loro mancanza di fede sono sicuramente la maggioranza perché tra loro non si annoverano soltanto gli eretici ostinati, quelli che negano volontariamente i dogmi della Chiesa Cattolica, ma anche - e cito di nuovo San Tommaso - "coloro che trascurano di acquisire la conoscenza della fede, rendendo in tal modo la loro ignoranza volontaria e quindi peccaminosa". Tali giudizi, naturalmente, appartengono in ultima analisi solamente a

Dio. Tuttavia, in entrambi i casi, i protestanti sono sulla strada della perdizione a causa della loro condizione di ignoranza, perché non possiedono la fede, la carità e la remissione dei peccati. [21:14]

Ora, alcuni cattolici tradizionalisti ritengono erroneamente che i cattolici "non tradizionalisti" siano eretici materiali, anche se ancora all'interno della Chiesa; cerchiamo di correggere quest'errore. Essi si sbagliano su due livelli ben distinti. Prima di tutto, ogni eretico, anche quello materiale, è al di fuori della Chiesa perché non possiede la Fede Divina, come abbiamo appena dimostrato e spiegato. In secondo luogo, un cattolico, tecnicamente, non può essere un eretico materiale anche se crede in un qualcosa di materialmente eretico, perché egli crede comunque nella regola infallibile della Chiesa Cattolica. Egli conosce ciò che insegna la Chiesa con autorità infallibile. Qualsiasi dubbio o rifiuto dei suoi insegnamenti in tema di fede e morale, lo rende un eretico formale. Tuttavia, se il fedele cattolico è invincibilmente ignorante della propria eresia (quindi è eretico non per colpa sua), egli è semplicemente un cattolico ignorante. Non è un eretico perché possiede fede divina. Solo i battezzati *non-cattolici* e invincibilmente ignoranti della loro eresia possono essere definiti "eretici materiali" perché essi non possiedono la fede divina. Pertanto, mentre i protestanti possono essere sia eretici formali che materiali, i cattolici non possono che diventare eretici formali, sia manifestamente, sia segretamente, cioè in modo occulto. Definire quindi "eretico materiale" un cattolico che possiede Fede Divina è una grave ingiustizia. Non fatelo, perché porreste il cattolico sullo stesso piano di un protestante che non possiede affatto la fede divina.

Ad esempio, un cattolico ignorante può essere colui che frequenta la Messa Novus Ordo, oppure quel sacerdote che la celebra non sapendo che egli è vincolato dalla legge divina a celebrare solamente i riti liturgici ricevuti e approvati della Chiesa e che il Novus Ordo non è un rito del genere... quel cattolico al quale non è mai stata insegnata la verità sulla questione liturgica è ignorante e quindi in errore, ma non è un eretico. Naturalmente, tutti quei cattolici che negano l'insegnamento dogmatico del Concilio di Trento, secondo cui si dovrebbero celebrare solamente i riti ricevuti ed approvati della Chiesa, sono a tutti gli effetti eretici formali! Essi sanno cosa insegna la Chiesa eppure decidono di negare tale insegnamento, e pertanto sono fuori della Chiesa. I Cattolici ignoranti rimangono comunque membri della Chiesa. D'altra parte, i "cattolici" - e sto usando questa parola tra virgolette - che sostengono il divorzio, le seconde nozze, la contraccezione, l'omosessualità e cose del genere, non possono essere considerati ignoranti, ma sono al contrario colpevoli di peccati contro la fede e la morale cattolica. Questo perché essi sanno bene quali sono gli insegnamenti della Chiesa su tali argomenti, e sono quindi colpevoli per averli infranti e aver agito o pensato in modo contrario alla fede cattolica e alla legge naturale. Così, tutti coloro che si autodefiniscono cattolici ma che negano o dubitano di questi insegnamenti sono eretici formali e quindi al di fuori della Chiesa Cattolica!

Ora, per rispondere alla tipica obiezione dei nostri amici sedevacantisti, ricordatevi che stiamo parlando delle conseguenze di eresia in quanto tale, non in quanto riconosciuta pubblicamente dagli altri. Ma che cos'è l'eresia? Esiste "l'eresia"? Come facciamo a sapere se una persona è eretica? Chi la può giudicare? Nel mio discorso sto parlando di tutti quegli eretici che si trovano al di fuori della Chiesa, ma non sto affrontando la questione pratica di come *avvenga* tale determinazione, cioè di come la Chiesa possa determinare se un individuo è manifestamente eretico (il che, per un prelato, determinerebbe anche la perdita del proprio incarico ecclesiastico); per un protestante che si battezza da adulto in modo legittimo - è importante capire questo concetto - gli effetti soprannaturali del Battesimo sono *sospesi* fino a quando egli non rinunci formalmente alla sua eresia e si riconcili con la Chiesa cattolica. Il battesimo non serve a nulla, da un punto di vista della salvezza, per chi continua ad essere al di fuori della Chiesa cattolica, perché nessuno si può salvare al di fuori di essa. A tutti gli effetti, le acque battesimali diventano "acque della dannazione" per il Protestante, a meno che egli non si converta efficacemente, proprio come le acque del diluvio dannarono tutti coloro che si trovavano al di fuori dell'Arca della salvezza. Ma che dire di quella persona che è stata validamente battezzata da piccola, e che è poi cresciuta come un protestante? Una volta raggiunta l'età della ragione, egli non diventa automaticamente un eretico, assolutamente no. Tuttavia, ha bisogno di più della

grazia di fede ricevuta col battesimo per poter rimanere nella Chiesa cattolica. Come dice San Paolo nella sua lettera agli Ebrei, capitolo 11, versetto 6: "Senza la fede è impossibile essere graditi al Signore". Quell'individuo, quindi, deve compiere atti di fede, deve esercitare praticamente la virtù infusa presente nella sua anima grazie al Battesimo, altrimenti non possiederà più la Fede Divina. Quella virtù di fede, infusa nell'anima di una persona grazie al Battesimo, può essere persa o attraverso un atto positivo di infedeltà - cioè l'eresia - oppure per mezzo di un atto negativo, cioè un'omissione, come il mancato interesse nei confronti della Fede. In entrambi i casi, a differenza del cattolico ignorante che compie atti di fede, il protestante perde la propria fede divina acquisita per mezzo del battesimo e deve riconciliarsi con Dio per mezzo della Chiesa cattolica, altrimenti perirà per sempre.

Si noti che un Protestante, specialmente nel caso di un bambino che sia portati a queste eresie per il solo fatto d'essere cresciuto in una famiglia protestante, può anche non essere formalmente colpevole per non aver esplicitato il proprio atto di fede. Tuttavia, alla fine, la virtù della fede infusa in quei bambini grazie al Battesimo, si perderà comunque perché, crescendo, egli non eserciterà tale virtù contro le avversità che lo circondano, contro tutte le eresie protestanti nelle quali egli è cresciuto ed è stato immerso sin da piccolo, e che agiscono per indebolire e distruggere tale virtù. San Tommaso, a questo proposito, insegnava che: "crescendo col passare del tempo tutte le disposizioni contrarie ai vari abiti, che invece andrebbero eliminate con gli atti, è chiaro che tali abiti vengono menomati, oppure totalmente distrutti per la prolungata mancanza di esercizio;" quella persona, in sostanza, diventa un eretico materiale e per mancanza di Fede Divina è al di fuori della Chiesa.

Si potrebbe argomentare che non è giusto che una persona possa essere "recisa" dal Corpo Mistico della Chiesa malgrado non sia formalmente colpevole di non aver esplicitato quest'atto di Fede, cioè un atto puramente negativo. Tuttavia, San Tommaso insegna che anche se dovessimo esaminare i non credenti sulla base della "loro incredulità come pura negazione, quale si trova in coloro che mai seppero nulla della fede, allora essa non ha carattere di peccato, ma piuttosto di castigo, poiché tale ignoranza delle cose divine deriva dal peccato dei nostri progenitori. E quelli che sono increduli in questo senso si dannano per gli altri peccati, che non possono essere rimessi senza la fede."

Quindi, questa loro "Incredulità", porta con sé il carattere di "castigo" ma rende comunque inevitabile la separazione dalla Chiesa, anche se la persona non è colpevole del peccato di incredulità per mezzo di un atto positivo di eresia formale; in questo caso egli è colpevole soltanto del peccato di negligenza, di omissione. Non è formalmente colpevole di eresia, di negazione volontaria di un dogma, ma può esserlo in virtù di un peccato di omissione. [29:08]

Dobbiamo sempre ricordarci che Dio desidera che tutti gli uomini vengano salvati e quindi Egli fornisce a tutti gli uomini ciò che è necessario per la loro salvezza; se finiamo dannati è solo colpa nostra, non di Dio! Dobbiamo tenere a mente, come insegna San Tommaso, che l'ignoranza invincibile è una punizione per il peccato. Tuttavia, se l'ignoranza invincibile di per sé stessa non salva né condanna nessuno, nello specifico per gli eletti l'ignoranza sarà diretta alla loro salvezza, per mezzo delle difficoltà e del sacrificio, mentre per i reprobri essa porterà alla dannazione di questi ultimi per mezzo dell'indurimento dei loro cuori, secondo la volontà di Dio. [29:42]

Quando quest'ignoranza rende cieca una persona dinanzi alla vera fede, ciò la porterà alla perdizione. Gesù stesso rivelò questa verità nel Vangelo secondo Matteo, capitolo 15 versetto 14: "se un cieco guida un altro cieco entrambi cadranno nella fossa". Per questo motivo quei protestanti ignoranti che vengono guidati da altri protestanti ignoranti saranno comunque persi per sempre, perché entrambi cadranno nella fossa, anche se non sono formalmente colpevoli della loro ignoranza. Perché? Anche in questo caso, perché essi non possiedono la fede divina e non possono quindi ottenere la remissione dei peccati, che si può ottenere solamente nella Chiesa Cattolica. Ciò non include le persone "invincibilmente ignoranti" che, secondo Papa

Pio IX, Dio conduce fuori della loro ignoranza per portarle in seno alla Chiesa qualora vivano una vita onesta e seguano la legge naturale; questo è l'insegnamento del Beato Pio IX. Il punto è che non tutte le persone "invincibilmente ignoranti" sono per forza dannate: alcune vengono condotte alla fede cattolica da Dio, secondo il mistero della pre-destinazione. Sì, è un mistero, ma quel che sappiamo per certo è che coloro che Dio illumina e fa uscire dall'ignoranza vengono salvate *proprio perché* entrano a far parte della Chiesa cattolica. [31:00]

Per coloro che sostengono che il nostro amico protestante cresciuto nell'eresia e quindi incolpevolmente ignorante, ha ancora in sé la Fede divina dopo aver ottenuto l'età della ragione, ebbene egli è comunque ancora al di fuori della Chiesa Cattolica, perché si trova ancora "in una condizione di scisma", quella che sant'Agostino definiva la ferita "del sacrilegio dello scisma". Mentre l'eresia è un peccato mortale contro la Fede, lo scisma è invece un peccato mortale contro la carità.

San Tommaso insegna che la fede è meritoria solo quando è unita alla carità divina, che gli scismatici non possiedono proprio perché non sono in unione col Papa e i pastori ad esso soggetti. Papa Bonifacio VIII, nella sua bolla *Unam Sanctam*, aveva dichiarato infallibilmente che è assolutamente necessario, per la salvezza di ogni essere umano, essere soggetti al Pontefice Romano, e il Concilio di Trento ribadì la stessa cosa, ecco le parole con cui si espresse quel concilio: "la fede, qualora non si aggiungano ad essa la speranza e la carità, non unisce perfettamente a Cristo né rende membra vive del suo corpo." Ricordatevi queste parole nel proseguo di questo mio discorso. Come diceva san Paolo, "se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla". Bene, adesso sappiamo cosa intendeva San Paolo.

San'Agostino affermava inoltre che la dove non v'è unità di fede, non vi può essere carità divina. Pertanto, la Carità Divina può essere mantenuta solamente nell'unità della Chiesa Cattolica. Così, in assenza di un intervento di Dio, gli eretici materiali - anche i protestanti incolpevolmente ignoranti - saranno dannati per sempre perché non possiedono la virtù teologale della carità, che è la più grande di tutte.

In sintesi, quindi, solo coloro che hanno la vera fede, i sette sacramenti e l'unione con il Papa sono membri della vera Chiesa di Gesù Cristo. Ora, ricordiamoci che il dogma della fede non è stato conservato dalla Chiesa Conciliare, non perché quest'ultima abbia negato esplicitamente quel Dogma secondo cui non v'è salvezza al di fuori dalla Chiesa; ma perché la Chiesa Conciliare ha insegnato e continua ad insegnare che anche i non cattolici sono uniti "in qualche modo" alla Chiesa cattolica... essi sarebbero "uniti" all'anima della Chiesa in modo "invisibile". Come ho detto, questo è il modo con cui opera il diavolo, cioè pervertendo la Dottrina cattolica e facendo credere che le vie per ottenere la salvezza siano molto più ampie di quanto non siano nella realtà; in questo, il demonio modo continua a tenere in schiavitù i non cattolici. Ricordate le parole di Nostro Signore: "Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione"? Bene, il diavolo dice che il cancello che porta alla salvezza è molto largo, cioè esattamente l'opposto di quel che insegnò Nostro Signore... e sono in tanti ad essere caduti preda di questo errore! Una simile eresia non è affatto nuova, esiste da secoli, almeno dall'epoca della rivolta protestante, ma non era mai diventata un insegnamento vincolante della Chiesa... non fino al Concilio Vaticano II!

Ora, prima di analizzare gli insegnamenti del Consiglio, leggiamo ancora una volta ciò che ebbero da dire su questo argomento San Roberto Bellarmino e la Chiesa pre-conciliare. Voglio tornare in particolar modo a San Roberto Bellarmino e al suo trattato *De Ecclesia Militante*. San Roberto utilizzò un'analogia per descrivere il corpo e l'anima della Chiesa Cattolica, riferendosi ai legami esterni, necessari per una vera unità col corpo mistico della Chiesa: culto, governo e fede. Egli usa il concetto di "anima della Chiesa" per parlare poi dei legami *interni* di quella stessa unità, ovvero Fede, Speranza e Carità, che albergano nell'anima di un uomo dopo il Battesimo. Purtroppo, quest'analogia del Bellarmino è stata usata e abusata per secoli, soprattutto dai prelati modernisti di oggi, e questo cattivo uso ha dato origine a varie eresie, tra le quali quella

secondo cui un individuo che non è membro della Chiesa visibile, cioè del corpo mistico di Cristo, può essere ancora salvato per mezzo di una "unione" alla sua anima attraverso le virtù di Fede, Speranza e Carità ricevute col Battesimo. Questa posizione eretica è diametralmente opposta all'insegnamento del Bellarmino e della Chiesa di tutti i tempi, e cioè che i vincoli esterni di unità sono assolutamente necessari per appartenere alla Chiesa cattolica. San Bellarmino scriveva così, al riguardo: "Esiste questa differenza tra il nostro insegnamento e quello di altri, e cioè che tutti gli altri [qui Bellarmino si riferisce agli eretici] - richiedono virtù interne per far sì che un uomo sia legato alla Chiesa e pertanto rendono la vera chiesa "invisibile". Tuttavia, malgrado il fatto che noi si ritenga che ogni virtù - Fede, Speranza, Carità e le altre - devono trovarsi all'interno della Chiesa, non affermiamo che la mera adesione interna di quelle virtù sia sufficiente a far parte della vera Chiesa di cui parlano le Scritture, ma solo una professione esterna di quella Fede e la Comunione dei Sacramenti che sono percepibili dai sensi. La Chiesa, infatti, è un'adunanza di uomini, visibile e palpabile come l'adunanza del popolo romano, o il Regno di Francia o la Repubblica veneta."

Si noti qui che San Roberto indica chiaramente che una virtù interiore che un protestante può pretendere di avere in ragione del suo battesimo, non lo rende necessariamente membro della vera Chiesa! Solo i vincoli esteriori di unità, che il protestante non possiede, sono in grado di farlo. Inoltre, un uomo deve possedere al tempo stesso tutti e tre i vincoli esterni di unità per essere un membro della Chiesa cattolica, e poiché il protestante è perlomeno in uno stato di eresia o scisma materiale, egli non può possedere la vera fede o la carità divina, né può essere ammesso ai Sacramenti. Ergo, non può essere, in alcun modo, un membro della Chiesa di Cristo, sia in modo invisibile, parzialmente perfetto, "imperfetto" o in uno qualsiasi degli altri termini usati dai modernisti (e che lo stesso Concilio Vaticano II ha avallato). Non ci sono mezze misure: o un individuo è membro della vera Chiesa, unito interiormente ed esteriormente all'anima e al corpo Mistico di Cristo, oppure egli *non lo è*. Papa Pio XII ribadì questo insegnamento: "Si trovano quindi in un pericoloso errore quelli che ritengono di poter aderire a Cristo, Capo della Chiesa, pur non aderendo fedelmente al suo Vicario in terra. Sottratto infatti questo visibile Capo e spezzati i visibili vincoli dell'unità, essi oscurano e deformano talmente il Corpo mistico del Redentore, da non potersi più ne vedere né rinvenire il porto della salute eterna".

Ora, la Chiesa cattolica ha sempre definito l'appartenenza a sé in termini di "coloro che appartengono", o di "coloro che sono membri", cioè il corpo visibile della Chiesa, *non* l'anima! Nella Rivelazione divina, né la Scrittura né il Magistero della chiesa hanno mai fatto riferimento all'*anima della Chiesa* come mezzo di appartenenza ad essa: mai! Infatti, Papa Leone XIII e Pio XII insegnavano che lo Spirito Santo è l'anima della Chiesa. Quindi, se i protestanti non sono uniti a Dio Figlio, per mezzo del corpo visibile di Cristo, essi non possono essere uniti allo Spirito Santo, che è l'anima *invisibile* del corpo di Cristo. [38:40]

VI leggerò alcuni passi tratti dalle Scritture, vi prego di tenere a mente queste parole: membri, appartenenza, corpo mistico, Chiesa. Prendiamo ad esempio San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, capitolo 12, versetto 27: Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte. Nella lettera ai Romani, capitolo 12 versetto 5: così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.". Romani, Capitolo 7: anche voi, mediante il corpo di Cristo appartenete ad un altro... Prima lettera ai Corinzi, capitolo 12, versetto 12: Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. Lettera ai Colossesi, 1,24: " a favore del suo corpo che è la Chiesa. " Efesini, 5,23: "Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo." Allo stesso modo, il Magistero della Chiesa ha sempre insegnato che l'appartenenza all'unica vera Chiesa consiste nell'unione alla Chiesa visibile, *non* all'anima di Cristo. Ad esempio, Pio XII definisce la Chiesa come "tutti i membri del Suo Corpo Mistico". Leone X diceva che "coloro che appartengono all'unica chiesa universale, al di fuori della quale nessuno può salvarsi, sono coloro che appartengono allo stesso corpo." Riuscite a cogliere la continuità, in queste parole? Pio XI insegna che: "Chiunque non sia unito col corpo, non è membro di esso né è in comunione con Cristo, suo capo". Papa Clemente XIV insegnava che uno è il corpo della Chiesa, la cui Chiesa è Cristo. In riferimento alla Chiesa, il

Beato Pio IX disse che "ogni chiesa - cioè tutti i fedeli di ogni luogo - dovette sempre concordare con la chiesa Romana in forza della sua origine superiore, affinché in quella sede, da cui emanano su tutti le norme della veneranda comunione, come membra unite nel capo, esse si unissero nella compagine di un solo corpo". Allo stesso modo, Papa Eugenio IV aveva detto che l'unità di questo corpo ecclesiastico è così forte che solo coloro che risiedono in esso e godono dei Suoi Sacramenti, potranno beneficiare della salvezza. [41:06]

Quindi la Chiesa si è espressa più volta sul fatto che l'unione è possibile con il corpo visibile della Chiesa, non con l'anima! La Chiesa ha sempre insegnato che tutto ciò che separa un uomo dal suo Corpo Mistico (E non dall'anima!), pone costui al di fuori della vera Chiesa, e quindi ne impedisce la salvezza. Ad esempio, Papa Pio XII insegnava che nessun peccato, per quanto grave possa essere, è tale da recidere un uomo dal corpo Mistico della Chiesa come fanno i peccati di scisma, eresia o apostasia.

Allo stesso modo Papa Eugenio IV - riferendosi alla Chiesa cattolica - condannava rifiutava e anatematizzava chiunque affermasse il contrario (cioè gli eretici) e li dichiarava estranei al corpo di Cristo, cioè la Chiesa Cattolica. È da notare che Papa Eugenio condannò anche i peccati di pensiero: si riferiva infatti ai peccati interiori che separano di fatto un individuo dal corpo mistico della Chiesa, perché è necessario essere membri del corpo della Chiesa per essere salvati, e l'eresia pone l'uomo al di fuori di quel corpo. I protestanti, pertanto, siano essi eretici formali o materiali, non sono in alcun modo e non potranno mai essere membri della vera Chiesa e, quindi, non potranno salvarsi se persevereranno nel loro stato. Ecco perché abbiamo bisogno di evangelizzare i Protestanti! Ora, il corpo e l'anima della Chiesa, se vogliamo usare queste metafore imperfette per descrivere i suoi vincoli interiori ed esteriori di unità, non possono essere separati o scollegati l'uno dall'altra, non più di quanto possano esserlo il corpo e l'anima di un essere umano. Se questo accade, avviene la morte. [42:55]

In realtà, si usa il termine "anima" per distinguere un corpo vivente da un cadavere e, analogicamente, lo si applica al Corpo Mistico di Cristo vivente, vivificato dallo Spirito Santo nei suoi membri viventi. Ne consegue necessariamente che non si può essere membri di quell'anima senza essere membri di quel corpo. In caso contrario, la comunione visibile della vera Chiesa sarebbe accidentale e non essenziale, mentre è vero proprio il contrario!. Papa Leone XIII ha espressamente ricordato questo concetto nella sua enciclica *Satis Cognitum*: "è per questo che spesso le sacre Scritture nominano la Chiesa ora corpo, ora corpo di Cristo. *Da ciò deriva che sono in un grande e fatale errore coloro i quali si foggiano in mente a proprio capriccio una Chiesa quasi latente e per nulla visibile. Ora tanto ripugna che l'una o l'altra cosa sia la Chiesa di Gesù Cristo, quanto che l'uomo sia solo corpo o solo spirito. L'insieme e l'unione di queste due parti è del tutto necessaria alla Chiesa, come alla natura umana l'intima unione dell'anima e del corpo.*". Questo è l'insegnamento di Leone XIII: sarebbe un errore gravissimo affermare che si può essere membri della Chiesa unendosi alla sua anima ma non al suo corpo, come se vi fossero due chiese, una visibile e l'altra invisibile, oppure una chiesa con due modi distinti e separati di unione. Come vedremo, tuttavia, questo è ciò che ha insegnato il Vaticano Secondo ed è ciò contro cui la Madonna ci aveva messo in guardia a Fatima.

A dimostrazione del fatto che San Roberto Bellarmino non credeva che l'unione con l'anima della Chiesa fosse sufficiente ad ottenere l'appartenenza alla Chiesa e quindi la salvezza, basta citare i suoi insegnamenti sui catecumeni che desideravano entrare nella Chiesa e gli scomunicati che desideravano tornare in seno ad essa. Anche se Bellarmino riteneva che i catecumeni e gli scomunicati potevano ricevere da Dio una Fede soprannaturale, infusa nelle loro anime, egli li considerava comunque al di fuori della Chiesa, al pari di Ebrei, mussulmani, pagani, eretici, apostati e scismatici; si tratta di un insegnamento contenuto nel suo *De Ecclesia militante*, cito testualmente: "Alcuni, come i catecumeni e gli scomunicati sono nell'anima, ma non del corpo della Chiesa, e pertanto non possono riceverne i sacramenti. I catecumeni non sono ancora ammessi alla comunione dei sacramenti, mentre gli scomunicati ne sono stati allontanati. Come abbiamo già visto, tutti e tre i vincoli di unità sono richiesti per appartenere alla vera Chiesa, e sia i

catecumeni sia gli scomunicati mancano di almeno uno di questi vincoli, cioè l'ammissione ai sacramenti, e pertanto sono al di fuori della Chiesa, similmente, ma per motivi diversi, rispetto agli Ebrei, i mussulmani, i pagani, gli eretici e gli apostati, che sono al di fuori della Chiesa perché non possiedono la Fede Divina, e degli scismatici, che sono al di fuori della Chiesa in quanto non possiedono la Carità Divina."

Ma che succede se un catecumeno muore prima di essere battezzato? Può ancora salvarsi? La risposta è sì, perché se Dio - basandosi sul desiderio di quella persona di essere battezzato - può infondere nella sua anima i vincoli interiori d'unità, cioè Fede, Speranza e Carità, sulla base dello stesso desiderio può anche far unire quell'individuo al corpo visibile della Chiesa Cattolica, rendendolo a tutti gli effetti membro della Chiesa. Il catechismo del Concilio di Trento insegna che ci si può unire alla Chiesa Cattolica per mezzo del Battesimo di desiderio. La Chiesa Cattolica manifesta di credere nell'unione visibile di un catecumeno defunto, seppellendone il corpo come se fosse un membro battezzato della stessa Chiesa. Lo stesso Codice di Diritto Canonico del 1917, che proibiva la sepoltura cattolica a chi fosse morto senza essere battezzato, col canone 1239 stabiliva che i catecumeni che fossero morti senza il battesimo, non per loro colpa, venissero trattati come se fossero battezzati. Essi, in altre parole, possiedono la Fede Soprannaturale e sono stati ammessi ai Sacramenti come effetto del Battesimo di fuoco (come viene definito) e vengono considerati in unione col Papa. Quindi, prima di morire, anche se non battezzati con l'acqua, essi hanno raggiunto l'unità alla Chiesa visibile di Nostro Signore e quindi possono essere salvati. In questo caso, anche il Codice di Diritto Canonico riconosce che, se è vero che appartenere esteriormente alla Chiesa Cattolica è fondamentale per esserne considerati membri (una cosa alla quale nemmeno Dio può dispensare), in rari casi un catecumeno che muoia senza aver potuto ricevere il Battesimo riceve comunque la grazia del Battesimo per mezzo dell'intervento di Dio. Il suo desiderio di battezzarsi, come scriveva San Tommaso, conta agli occhi di Dio come se il battesimo fosse avvenuto. Dopo tutto, la salvezza è opera di Dio - non dell'uomo - e i poteri di Dio non sono legati necessariamente ai sacramenti visibili. Ovviamente stiamo parlando di un esplicito desiderio di essere battezzati, non di un desiderio "Implicito" che, di per se stesso, non può portare all'unione con la Chiesa (a meno di non essere accompagnato dalla Fede Soprannaturale e da una perfetta Carità).

In merito al Battesimo di desiderio, San Roberto Bellarmino riconosceva l'oggettiva difficoltà di attribuire ai catecumeni morti prima di ricevere il battesimo d'acqua la possibilità di essere salvati. A tutti gli effetti, da un punto di vista "visibile", essi erano ancora tecnicamente al di fuori della Chiesa, e quindi per loro non poteva esservi salvezza. Come risolve, San Roberto, quest'aporia apparentemente insanabile? Egli insegna che "se è pur vero che i catecumeni non sono ancora tecnicamente dentro la Chiesa, se muoiono prima di essere battezzati, dobbiamo comunque credere che un vera conversione supplisca al battesimo dell'acqua, e questo per necessità: in altre parole, Fede, Speranza e Carità, nel battesimo di desiderio, possono supplire al battesimo d'acqua, tanto che il catecumeno riceve gli effetti salvifici del battesimo d'acqua (a parte il marchio indelebile, ovviamente); egli ha tutti gli effetti del battesimo d'acqua, anche se il suo è un battesimo di desiderio."

Ecco perché San Paolo, nella sua Lettera agli Ebrei, capitolo 6, versetto 2, si riferisce alla dottrina dei *battesimi*, al plurale, cioè più di un modo con cui gli effetti salvifici dell'unico sacramento del Battesimo possono applicarsi all'anima: per mezzo dell'acqua, del desiderio o del sangue (cioè il martirio).

Chiunque riceva gli effetti di un battesimo d'acqua, muore come membro della Chiesa Cattolica, unito quindi al corpo della Chiesa per mezzo sia dei vincoli interni come di quelli esterni di unità. Questo significa anche che non vi sono eccezioni al dogma secondo il quale al di fuori della Chiesa Cattolica non v'è salvezza.

Bene, ora che abbiamo le basi del significato di questo dogma, possiamo comprendere perché esso sia stato compromesso durante il Concilio Vaticano II e in seguito dai Papi post-conciliari i quali, in più di un'occasione, hanno minato alle fondamenta l'ecclesiologia della chiesa. Esaminiamo un documento in

particolare, la *Unitatis Redintegratio* sull'ecumenismo. Ne citerò qualche passo: "Coloro infatti che credono in Cristo ed hanno ricevuto validamente il battesimo, sono costituiti in una certa comunione, sebbene imperfetta, con la Chiesa cattolica...Nondimeno, giustificati nel battesimo dalla fede, sono incorporati a Cristo e perciò sono a ragione insigniti del nome di cristiani, e dai figli della Chiesa cattolica sono giustamente riconosciuti quali fratelli nel Signore".

In altre parole, tutti i battezzati, i protestanti, gli eretici e gli scismatici sono membri del corpo visibile della Chiesa, anche se rifiutano i suoi dogmi, anche se non possiedono la vera fede, anche se non sono ammessi ai Sacramenti e anche se rifiutano il Papa, cosa che li rende imperfetti. Prima del Vaticano II, tutti costoro erano al di fuori della Chiesa, ma dopo il Concilio essi sono "all'interno della Chiesa" come membra del corpo Mistico di Cristo. Secondo il Vaticano II, il battesimo da solo è sufficiente, anche se l'individuo cade successivamente nell'eresia. Secondo il Vaticano II, gli eretici sono membri della Chiesa, non hanno bisogno di fede, carità, Sacramenti o della remissione dei peccati. Quindi, perché convertirsi? Che bisogno ne hanno? E' questo è il motivo per cui i Papi post-conciliari hanno affermato che i non cattolici non devono più convertirsi. Cito un altro passo della *Unitatis Redintegratio*: "Inoltre, tra gli elementi o beni dal complesso dei quali la stessa Chiesa è edificata e vivificata, alcuni, anzi parecchi ed eccellenti, possono trovarsi fuori dei confini visibili della Chiesa cattolica: la parola di Dio scritta, la vita della grazia, la fede, la speranza e la carità, e altri doni interiori dello Spirito Santo ed elementi visibili".

In altre parole, si può essere uniti con l'anima della Chiesa cattolica grazie a Fede, Speranza e Carità senza essere uniti al suo corpo. Si possono avere legami invisibili *senza* legami visibili. Tuttavia, come abbiamo osservato, tutto ciò è assolutamente falso.

Come ho già detto, una persona che abbia il desiderio esplicito di essere battezzata, può diventare membro del corpo visibile della Chiesa anche se la morte gli impedisce di ricevere il "battesimo dell'acqua"; Dio fa questo, come abbiamo detto, per quei bambini validamente battezzati da non-cattolici: se muoiono, quei bambini vanno subito in cielo perché sono diventati membro della Chiesa visibile di Cristo. Non si può avere Fede, Speranza e Carità al di fuori della Chiesa cattolica visibile, perché la carità ci unisce al Papa, che è visibile, e ai membri a lui soggetti, anch'essi visibili, e ai Sacramenti, altrettanto visibili. In riferimento alle false chiese, il Concilio Vaticano II afferma inoltre (e cito testualmente) che "quantunque crediamo abbiano delle carenze, nel mistero della salvezza non son affatto spoglie di significato e di valore. Lo Spirito di Cristo infatti non ricusa di servirsi di esse come di strumenti di salvezza, la cui forza deriva dalla stessa pienezza della grazia e della verità, che è stata affidata alla Chiesa cattolica". In altre parole, lo Spirito di Cristo userebbe le false religioni come strumento di salvezza, malgrado quelle chiese siano in realtà uno strumento di dannazione. Non penso ci sia bisogno di commentare ulteriormente.

La *Unitatis Redintegratio* afferma poi che i bambini "che nascono e sono istruiti nella fede di Cristo in tali comunità, non possono essere accusati di peccato di separazione, e la Chiesa cattolica li circonda di fraterno rispetto e di amore." Ecco, secondo il Vaticano II, i protestanti (che hanno perso la Fede Divina, sia per mezzo di un atto positivo di infedeltà, e cioè l'eresia, sia per mezzo dell'ignoranza, o omissione, che è comunque un peccato), dicevo, secondo il Vaticano II queste persone sono comunque membri della Chiesa Cattolica.

Vi cito adesso un passo tratto dalla *Lumen Gentium* (ho già menzionato l'assurdità del passo di quel documento ove si afferma che la Chiesa di Cristo *sussisterebbe* nella Chiesa Cattolica), ma ve ne cito un altro, è tratto dal paragrafo 15 della *Lumen Gentium*: "La Chiesa sa di essere per più ragioni congiunta con coloro che, essendo battezzati, sono insigniti del nome cristiano, **ma non professano integralmente la fede o non conservano l'unità di comunione sotto il successore di Pietro**". In altre parole, coloro che non professano la vera fede - cioè gli eretici - e coloro che non sono in unione con il Papa - cioè gli scismatici - sono ancora uniti al corpo visibile della Chiesa: esattamente il contrario dell'insegnamento del Bellarmino, di

Eugenio IV, di Pio XII e di molti altri Papi e Concili del passato. Questi insegnamenti eretici sono stati ribaditi costantemente dai Papi post-conciliari, con documenti e dichiarazioni... Papi come Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Potrei andare avanti per ore, ma non ne abbiamo il tempo. Purtroppo è preoccupante constatare che Papa Francesco abbia portato il tutto a livelli ancora più gravi. Nella sua recente esortazione apostolica intitolata *Evangelii Gaudium*, Francesco va infatti oltre e afferma che (cito testualmente): "I non cristiani, per la gratuita iniziativa divina, e fedeli alla loro coscienza, possono vivere «giustificati mediante la grazia di Dio»". Insomma, dimenticatevi dei vincoli esteriori necessari per appartenere alla chiesa Cattolica, per Papa Francesco non hai nemmeno bisogno del Battesimo, della Fede o della Carità, per essere salvato, ti basta seguire la tua coscienza... Insomma, il dogma della salvezza è stato così annacquato durante quest'ultimo pontificato che ormai si insegna che persino gli atei potrebbero andare in paradiso!... Ricordatevi le parole di avvertimento sull'apostasia, ricordatevi ciò che aveva detto Padre Alonso sui dogmi di fede che sarebbero diventati oscuri, o addirittura persi del tutto...

Questi, amici miei, sono gli insegnamenti della Massoneria, non della Chiesa cattolica romana, mi dispiace doverlo dire! Come cattolico romano, che ama la sua Chiesa e onora il Papato, mi sento in dovere di affermare che il Concilio Vaticano II è stato un concilio eretico, perché ha contraddetto i dogmi della fede. Tutto questo era stato profetizzato dalla Madonna di Fatima, nel Primo Segreto, ed è per questo che coloro che insegnano tali eresie hanno cercato di occultare il segreto di Fatima! Non vogliono incriminare se stessi pubblicando quel documento, che contiene un vero e proprio atto d'accusa della Madonna nei loro confronti!

Come disse Suor Lucia, l'elemento umano della Chiesa è stato colto da un disorientamento diabolico e non vi può essere niente di più diabolico che negare il dogma della fede! Esso si conserverà in Portogallo e forse in altri luoghi, ma ora come ora è stato perso proprio in seno alla Chiesa, dai più alti funzionari di quest'ultima a cominciare dal Vaticano II e dai papi post-conciliari, quelli che hanno seppellito il Terzo Segreto e non sono riusciti a consacrare la Russia. L'apostasia è infatti iniziata ai vertici della Chiesa, ed è questo il motivo per cui la Madonna ci ha invitato a pregare costantemente per il Santo Padre. Ogni volta che è apparsa, a Fatima, la Beata Vergine ha detto di pregare per il Santo Padre, ed è quindi nostro dovere farlo il più possibile! È anche questo il motivo per cui la Madonna mostrò ai veggenti la visione dell'inferno, proprio perché la dottrina del Vaticano II avrebbe praticamente negato la sua esistenza. Se davvero coloro che rifiutano la fede fossero in qualche modo membri della Chiesa, allora la salvezza sarebbe universale e l'inferno sarebbe vuoto... Ma gli stessi Lucia, Giacinta e Francesco videro l'inferno pieno di anime, quando la Madonna glielo mostrò per mezzo di quella visione, e questo significa che i castighi spirituali della profezia di Fatima si stanno compiendo proprio adesso, nella nostra epoca.

A partire dal 1960, con la nascita della Chiesa Conciliare, un corpo estraneo ha invaso la Chiesa cattolica e ha portato quest'ultima sull'orlo del suicidio alterandone la fede nella sua Liturgia, la sua teologia e la sua anima. Così come Nostro Signore Gesù Cristo dovette soffrire la sua passione per mano dei capi dell'Antica Alleanza, allo stesso modo la sua Chiesa di oggi sta soffrendo nel suo corpo mistico a causa dei leader della Nuova Alleanza - e la sofferenza più grande è quella dei suoi veri membri, quelli che davvero sono uniti *visibilmente* alla Chiesa ma che purtroppo sono stati ingannati dal clero, dai più alti prelati della Chiesa! Costoro non hanno conservato il dogma della fede, spingendo sempre più cattolici a porre la cieca obbedienza al di sopra della virtù della Fede. Questa passione della Chiesa finirà e la Chiesa sperimenterà la propria risurrezione, proprio come Nostro Signore, solamente quando il Papa avrà finalmente obbedito alle richieste della Madre della Chiesa e consacrato la Russia al Suo Cuore Immacolato. Preghiamo per il Papa, come ci ha esortato a fare la Beata Vergine, preghiamo affinché egli obbedisca infine all'ordine della Madonna, e preghiamo affinché la Chiesa possa ancora una volta tornare a predicare a tutte le nazioni il vero Vangelo, la Parola gloriosa di Nostro Signore Gesù Cristo. perché non v'è alcun altro nome in Cielo grazie al quale potremo essere salvati, e non v'è nessun'altra Chiesa se non quella di Nostro Signore: una, santa, cattolica, Apostolica romana: la Chiesa Cattolica da lui fondata per la nostra salvezza eterna!

Nostra Signora di Fatima, prega per noi.

Grazie.